

Milan-Foggia È calcio spettacolo

Capello contro Zeman, due moduli allo specchio per tecnici in carriera che rifiutano il logoro ruolo di profeti del pallone: poche parole, molti gol Oggi il club milanese cerca il record a 29 punti

Gente di zona

MILANO. Poche parole, tanti gol. Fabio Capello e Zdenek Zeman, oltre al colore rossoneri, hanno in comune un'altra caratteristica quanto mai rara in questi tempi di ronzanti chiacchiere: sono esseri silenziosi e oggi, quando s'incrociano su un prato di San Siro, si limiteranno a una cordiale stretta di mano. Per strappar loro un sorriso, ci vorrà probabilmente la caparbia insistenza dei fotografi. Nessuna ruggine, intendiamoci, ma solo un comune apprezzamento alla vita che, all'apparenza, li fa sembrare sconosciuti. In realtà non hanno bisogno di simulare inutili convenevoli.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Poche parole, tanti gol. Fabio Capello e Zdenek Zeman, oltre al colore rossoneri, hanno in comune un'altra caratteristica quanto mai rara in questi tempi di ronzanti chiacchiere: sono esseri silenziosi e oggi, quando s'incrociano su un prato di San Siro, si limiteranno a una cordiale stretta di mano. Per strappar loro un sorriso, ci vorrà probabilmente la caparbia insistenza dei fotografi. Nessuna ruggine, intendiamoci, ma solo un comune apprezzamento alla vita che, all'apparenza, li fa sembrare sconosciuti. In realtà non hanno bisogno di simulare inutili convenevoli.

riempiono di gente. Divertire è un verbo pericoloso. Ne parlava (fin troppo) anche Gigione Malfredini, e alla fine a divertirsi sono stati solo i suoi avversari e tutti quelli che manderebbero sulla forca chi intende il calcio come un divertimento. Zdenek Zeman, questo boemo arrivato in Italia nel 1988, per il momento si divide in tutti i sensi. E lo dimostra la classifica: 17 punti, come il Torino, la Roma, il Genoa e l'Atalanta. La Sampdoria sta un gradino sotto, l'Inter uno sopra. E se oggi tirasse uno sgambetto al Milan?

E la testa alta gli è servita per capire da che parte tirava il vento. Quando era sfavorevole, si è messo al coperto imparando l'arte e tenendola da parte. Al momento giusto, si è fatto avanti cercando di mettere a frutto il suo bagaglio di esperienze. Etichettato come «yessman», Capello nella necessità ha aguzzato l'ingegno adottando l'impianto di Sacchi limitando di alcune spigolature eccessive. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: il Milan viaggia a una media stracciapalmati. Fin troppo, pensa Capello, e sotto sotto incrocia le dita.

Finita miseramente l'epoca dei profeti, Capello e Zeman s'incrociano sapendo di mettere all'asta, in questo match, un pizzico di credibilità. Rischia di più Capello, ma anche per Zeman non deve essere facile mantenersi, a Milano, così coerente da rischiare la matanza. In questi casi, il confine tra coraggio e presunzione è sempre molto labile. C'è anche un'altra possibilità, comunque: che dal gran bla-bla venga fuori una partita bruttina anziché con venti giocatori ingolfati a centrocampo. Con tanti saluti allo spettacolo.



Fabio Capello, 47 anni (a sinistra) e Zdenek Zeman, 45 anni, oggi faccia a faccia a San Siro



Bianchi ironia come difesa Un uomo in scadenza «Nella Roma troppe parole e troppi vicepresidenti...»

ROMA. Dice: «Ci tengo a una cosa: riportate le mie frasi, ma lasciamo stare le interpretazioni». Parla Ottavio Bianchi, allenatore a termine, qualche sorriso più del solito e una gran voglia di fare ironia. Si confessa, il tecnico giallorosso («Se volete scherzare», possiamo restare qui in sala stampa anche un paio d'ore»), mentre su Trigoria splende il sole di questo benedetto inverno romano. Chiede di non giocare sulle sue frasi, ma non c'è bisogno: sono fin troppo chiare. «Da dove cominciamo, Bianchi? Dalla partita con il Bari. Bene, ha tutta l'aria di essere una grana. So che è in ripresa. Domenica scorsa, a Milano, l'Inter ha sofferto parecchio per batterlo. Giocheranno in casa e quindi daranno il massimo. Ci vorrà una buona Roma, insomma, per tenere botta. Peccato questo fastidio agli adduttori di Di Mauro. Decideremo poco prima della partita. La squadra, comunque, sta bene. Non mi posso proprio lamentare, dei giocatori». Un'elegante stoccata alla società? «Lasciamo stare certi discorsi. In questo momento si stanno facendo troppe chiacchiere. Io dico che sarebbe il caso di parlare di meno». D'accordo, allora rivediamo la domanda: cosa prova un uomo che vive nel calcio da trentadue anni a essere sotto esame per quattro mesi? «Ci sono certe considerazioni che in alcuni momenti vanno tenute dentro di noi. Io posso solo limitarmi ad una precisazione: lavorerò come non sempre fatto e poi vedremo. Se sarà apprezzato, bene, altrimenti non avrò problemi a ricominciare da un'altra parte». La Roma, intanto, ora ha quattro vicepresidenti. «Bella storia: mi piacerebbe sapere come sono collocato nel nuovo organigramma». Capitolo tifosi: si chiude una settimana calda. Dal caos di domenica a Roma e Milano alle bombe-carta a casa di De Sisti: siamo alla guerriglia da stadio, insomma. E alla politica del ricatto. «Volete sapere come la penso? È un gran casino. Ora, dico, è difficile capire fin dove arrivano le responsabilità di ognuna delle componenti del mondo calcio, ma una strada posso suggerirla: invece di lamentarsi e di stupirsi, ciascuno di noi faccia la sua bella autocritica. Se siamo arrivati a questo punto, è perché lo abbiamo voluto. Le colpe sono generali. E certi episodi sono il biglietto dei suoi trentadue anni di calcio, come ci cammina in questo mondo di tifosi con il cellulare e le bombe e società che pretendono di strutturarsi come «autentiche» holding? «Non rispondo, ma faccio la domanda: secondo voi come ci può stare uno come me?». Fra striscioni ostili («Bianchi vattene», esposto in curva Sud a Roma-Cremone), avvertimenti e esami da superare, c'è stata, in settimana, una voce amica: quella di Flora Viola. «Bianchi è un uomo corretto, in pubblico esibisce una maschera burbera, ma in privato è una persona squisita», ha detto la vedova dell'ex presidente della Roma (oggi ricomincia il primo anniversario della scomparsa di Dino Viola). Bianchi abbassa lo sguardo, ha un attimo di esitazione. Piadone e rimpianto, uno strano cocktail, così come è strano vedere il Signor Burbero in difficoltà di fronte ai taccuini. Dice: «Mi fa piacere sentire certe cose. Mi mettono anche in imbarazzo, perché forse, in un momento come questo, dovrei non commentare la stima della signora Viola. Ma io lo dico lo stesso: con quella famiglia, ho avuto uno splendido rapporto. Io e il marito unimmo le nostre strade dopo un lungo infortunamento. E scoprimmo di essere entrambi un po' meno orsi di come ci avevano descritto. Ho avuto poco tempo per lavorare con Dino Viola, peccato».

Ritorno a Cremona, storia di un amore tormentato Viali a casa senza feste Ricordi e reti al vetriolo

Cremonese-Sampdoria: oggi Gianluca Viali, calciatore-simbolo con Baresi della Nazionale, torna nella sua città da avversario, per la terza volta in carriera. Si preparano festeggiamenti? Non è detto: i precedenti sono stati piuttosto agitati, lui a segnare regolarmente contro la sua ex squadra, i tifosi a fischiarlo. Viali e Cremona: storia di un amore tormentato. Parlano i concittadini dell'attaccante.



Gianluca Viali in questo campionato ha segnato 8 reti

gli ultra forse più pacifici d'Italia, i «Road Kids», ricordano ancora: e oggi si preparano a ripudiare il figlio prodigo, a differenza di altre frange del tifo, come i «Longobards», non ci siamo scordati che la prima promozione in serie A la dobbiamo a lui. Festa o contestazione? Cremona immersa nella nebbia si riserva il verdetto. Dice Giorgio Spotti, coordinatore del club del tifo domenicale: «Bisognerebbe chiudere la vicenda, farebbe bene a tutti. Spero di sentire tanti applausi, ma se Viali farà un altro gesto del genere... Fu lui, l'altra volta, a provocare per primo». La tesi del rigore col Cesena «sbagliato appositamente» fa arrabbiare Franco Sistrini, 53 anni, l'uomo che scopri per primo in un Viali dodicenne, le doti di campione dei domini. «Un ragazzo troppo intelligente per combinare certe sciocchezze: mi rifiuto di prendere in considerazione sospetti tanto assurdi. Riaffiora il ricordo del Gianluca ragazzo zingaro fuoriclasse, anche un incompetente se ne sarebbe accorto per cui non voglio mentirgli. Aveva 12 anni e lo facevo giocare con quelli di 15: la federazione mi ammonì per questo più volte... ma come si faceva se lui era già il più bravo di tutti?». Venivano a vedere il piccolo fenomeno dalle grandi città. «Anche da Roma, in due o tre stagioni si fece il nome: i grossi club gli stavano addosso, ma intanto era la Cremonese ad aver fatto l'affaire». Lo pagammo un pacchetto di sigarette - ricorda scherzando Domenico Luzzara, 70 anni, il decano dei presidenti di A -. Anzi no, forse un paio di milioni. Lo rivendemmo alla Samp per due miliardi (c'è chi dice 5, ndr) con l'aggiunta di Chiom. Con rimpianto, naturalmente, perché oltre ad essere un super, era un ragazzo molto intelligente. Per questo, non capisco più certi suoi atteggiamenti, oggi: l'orecchino, la testa rasata, quei cappelli strani che si mette sulla testa, secondo me all'inizio voleva imitare Maradona, per fortuna non l'ha fatto del tutto...». Luzzara ha parole commosse invece per Attilio Lombardo, altro prodotto-Cremonese finito alla Samp. «Si fa sentire molto spesso, ci è restato vicino, si vede che è proprio affezionato. Girovagando, è inutile chiedere lumi a casa-Viali, dal fratello Maffio: curiosamente, è in silenzio-stampa. «Scusi, ma non ho niente da dire?». Chi invece interviene, come voce della giunta comunale De-Pds, è l'assessore Alessandro Zanetti, una presenza costante da tifoso allo stadio «Zini»: «Ogni fuoriclasse ha le sue manie, e Viali è un fuoriclasse che non si discute. Cremona per lui prova un sentimento di odio e amore: un rimpianto e un desiderio. Perché lo fischiavano? Mah, l'Italia è ormai abituata a fischiare tutti, anche se non ricordo una vera contestazione a Gianluca. Noi ci auguriamo che la Samp non venga qua un'altra volta a fare straccelli. La Cremonese ha bisogno di punti. Se Viali ci darà una mano? Per carità... meglio andare in B dignitosamente. Nessun regalo».

Numeri tutti rossoneri

- 307 i giorni trascorsi dall'ultima sconfitta in casa del Milan (Milan-Atalanta 0-1).
82 è la somma dei gol realizzati e subiti in questo campionato da Milano-Foggia.
62 i giorni trascorsi dall'ultima vittoria fuori casa dei foggiani (Cremonese-Foggia 0-2).
47 gli anni di Fabio Capello.
45 gli anni di Zdenek Zeman.
29 gol fatti dal Milan in questo campionato.
24 gol realizzati da Foggia in questo campionato.
22 reti subite finora dal Foggia.
19 gol segnati in casa finora dal Milan.
15 gol subiti fuori casa in questo campionato dal Foggia.
12 reti realizzate finora fuori casa dal Foggia.
10 gol fatti fuori casa in questo campionato dal Milan.
7 i gol realizzati a testa da Baiano e da Signori.
4 gli scudetti vinti da Capello come giocatore.
2 rigori avuti dal Foggia in questo campionato.
2 gli esoneri patiti da Zeman nella sua carriera.
2 le promozioni di Zeman: Licata (da C2 a C1, '84-'85), Foggia (dalla B alla A, '90-'91).
0 le sconfitte finora subite dal Milan.

La telefonata

De Sisti «Non fuggo alleno l'Ascoli con rabbia»

Pronto? Hotel Villa Pigna, buongiorno. Vorrei parlare con De Sisti. «Attenda un attimo per favore. È a tavola con la squadra». Buongiorno mister, allora è deciso a restare ad Ascoli, malgrado le due bombe che sono esplose davanti alla sua casa? Certamente. Non mi piace tirarmi indietro e darmi alla fuga. Eppoi voglio essere coerente. Certo non sono tranquillo come prima ma continuerò con serietà a fare il mio lavoro. Dica la verità: quali sono i veri motivi che la spingono a restare? È una questione economica? No. Non bisogna affrettare le conclusioni. Ribadisco che sono altre le cause principali della mia decisione di restare ad Ascoli: innanzitutto è una questione di professionalità e di serietà. Ho preso questo impegno e, per quanto mi riguarda, intendo portarlo fino in fondo malgrado le intimidazioni o le contestazioni. Mi scusi, ma anche il fattore economico non mi sembra trascurabile... È solo una componente secondaria. Basti pensare che parallelamente sto portando avanti altre attività (settore Edile, ndr) piuttosto redditizie che nulla hanno a che fare con il mondo del calcio. Torniamo all'attentato di mercoledì notte; so che i suoi genitori hanno pianto per l'accaduto. Proprio per evitare che si preoccupassero oltre il dovuto li ho avvertiti soltanto nel tardo pomeriggio del giorno dopo. E lo stesso ho fatto con mia moglie Nadia. Una cosa comunque è certa: non porterò più la mia famiglia ad Ascoli! Con Rozzi, sì, i rapporti non sono buoni. Il presidente si è fatto vivo? Che cosa le ha detto? Il presidente mi ha invitato a stringere i denti. Ha condannato il gesto di quelli che ha definito teppisti e mi ha anche consigliato di non dargli più peso del dovuto e di dimenticarlo tutto rifugiandomi nel lavoro. Sta pensando al suo futuro? Oggi sto pensando solo al Torino. (a cura di Luca Marcolini)

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 14.30) A Firenze resta Radice Le previsioni del tempo per oggi, secondo il bollettino meteorologico diramato dall'Aeronautica, danno tempo in miglioramento al Nord. Comunque non è escluso il pericolo-nebbia per le partite di Torino vs (Juventus-Verona), Milano (Milan-Foggia) e Cremona (Cremonese-Sampdoria). Alla 17ª giornata del campionato di A il presidente della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori, ha comunicato che «anche se la squadra dovesse perdere altre dieci partite il tecnico resterà Gigi Radice». Quindi ha concluso: «A fine campionato faremo un repulisti. Alcuni giocatori saranno ceduti (Borghino, Branci, Mazinho, Mielilano? ndr)». Una coppia d'attacco inedita esordisce oggi: si tratta di Ciocci-Fontolan del-Inter che gioca a Bergamo contro l'Atalanta.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Ascoli-Torino, Bari-Roma, Fiorentina-Parma, Juventus-Verona, Milan-Foggia, Serie B, Serie C1, Serie C2.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Atalanta-Inter, Cremonese-Sampdoria, Genoa-Napoli, Lazio-Cagliari, Prossimo Turno, Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Prossimo Turno, Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Prossimo Turno, Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Prossimo Turno, Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Prossimo Turno, Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Prossimo Turno, Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Prossimo Turno, Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes Prossimo Turno, Classifica.